

“ALLEGATO” alla Relazione sulla Gestione

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell’art. 123-bis TUF

(Modello di amministrazione e controllo “tradizionale”)

SOCIETÀ INIZIATIVE AUTOSTRADALI E SERVIZI S.p.A. (“SIAS”)
(www.grupposias.it)

Esercizio cui si riferisce la Relazione: **2015**

Data di approvazione della Relazione: **10 marzo 2016**

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

INDICE

INDICE	3
GLOSSARIO	5
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) (alla data del 10/03/2016)	7
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	8
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	8
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	9
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	9
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	9
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	10
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)</i>	10
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	11
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	11
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	13
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	18
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	21
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	23
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	23
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	25
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	25
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	26
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	26
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	26
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	27
<i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del</i>	

rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

10.0	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	28
11.0	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	29
11.1.	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
11.2.	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	32
11.3.	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	33
11.4.	SOCIETA' DI REVISIONE	35
11.5.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	35
11.6.	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	36
12.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	37
13.0	NOMINA DEI SINDACI	38
14.0	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	40
15.0	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	43
16.0	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	44
17.0	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	46
18.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	46
TABELLE		47
Tab. 1:	Informazioni sugli assetti proprietari.....	48
Tab. 2:	Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.....	49
Tab. 3:	Struttura del Collegio Sindacale.....	51

ALLEGATO

Allegato 1: "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel mese di luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Società SIAS: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stata costituita l'8 febbraio 2002 quale beneficiaria della scissione parziale proporzionale della società quotata ASTM S.p.A. (già Autostrada Torino-Milano S.p.A.) deliberata – in data 27 settembre 2001 - dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della medesima ASTM S.p.A..

In data 11 febbraio 2002, a seguito del provvedimento n. 2169 dell'8 febbraio 2002 della Borsa Italiana, hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni SIAS all'MTA (Mercato Telematico Azionario). Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata ai sensi di legge con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

SIAS è una "holding industriale" operante, essenzialmente:

- i)* nel settore autostradale per il tramite delle controllate Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A., Società Autostrada Ligure Toscana p.A., Autocamionale della Cisa S.p.A., Autostrada Torino-Savona S.p.A., Società Autostrade Valdostane S.p.A., Autostrada dei Fiori S.p.A., Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. che, complessivamente, gestiscono circa 1.016 km della rete autostradale italiana; ulteriori 440 km circa di rete autostradale italiana ed estera sono gestiti dalle Società a controllo congiunto Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A., Tangenziale Esterna S.p.A., Società di Progetto Brebemi S.p.A. e dalle Società collegate Società Italiana per il Traforo Autostradale del Frejus S.p.A., Società Italiana per il Traforo del Gran San Bernardo S.p.A. e Road Link Holding Ltd; il network si incrementerà – una volta espletate le formalità relative all'aggiudicazione della concessione- di circa 88,6 Km. relativi alla tratta "Piacenza-Brescia", recentemente aggiudicata al Gruppo. Inoltre, come ampiamente comunicato al Mercato –ad esito dell'accordo di investimento stipulato nel mese di dicembre 2015 con CR Almeida - il network si incrementa di ulteriori 1.860 Km. di rete autostradale in Brasile;
- ii)* nel settore tecnologico e delle manutenzioni per il tramite della controllate SINELEC S.p.A., Euroimpianti Electronic S.p.A., Brescia Milano Manutenzioni S.c.ar.l. e Pedemontana Lombarda Manutenzioni S.c.ar.l.;
- iii)* nel settore delle costruzioni (attività manutentive e di ampliamento dell'infrastruttura autostradale, essenzialmente, verso le società concessionarie del Gruppo) ed engineering per il tramite della controllata ABC Costruzioni S.p.A. e Cisa Engineering S.p.A.;
- iv)* nel settore dei parcheggi per il tramite della sub-holding SIAS Parking S.r.l..

Come previsto dal modello di amministrazione e controllo "tradizionale" l'Emittente è gestita dal Consiglio di Amministrazione e vigilata dal Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal Codice Civile, dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto Sociale.

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli Azionisti e che delibera, in via ordinaria e straordinaria, sulle materie che per legge sono demandate alla sua competenza.

Per ulteriori approfondimenti in ordine al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei

succitati organi sociali si rimanda alle specifiche trattazioni contenute nel prosieguo della Relazione.

La presente Relazione intende fornire una descrizione del sistema di “corporate governance” societario e dell’adesione al Codice, dando evidenza delle raccomandazioni recepite e di quelle ritenute non applicabili in quanto non rispondenti alla struttura organizzativa e gestionale esistente.

La Relazione, redatta ai sensi dell’articolo 123-bis del TUF, tiene conto dei criteri e delle modalità espositive contenuti nel “format” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2015.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Alla data del 10/03/2016

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato, pari ad euro 113.753.740,00 è rappresentato da n. 227.507.480 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 cadauna, negoziate all’MTA, nel paniere dell’indice FTSE Italia Mid Cap Index.

A far data dal 7 aprile 2014, con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A., è stata disposta l’ammissione nel Mercato degli strumenti derivati (IDEM), dei contratti di opzione su azioni ordinarie SIAS.

L’Emittente soddisfa i requisiti previsti dagli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati per la negoziazione delle proprie azioni nel mercato regolamentato italiano.

In particolare non sussistono i presupposti applicativi dell’articolo 36 sopracitato tenuto conto che l’Emittente non annovera, nel proprio portafoglio delle partecipazioni, alcuna controllata di diritto estero.

Parimenti, sono soddisfatte le condizioni previste dall’articolo 37 posto che l’Emittente sottoposta, all’attività di direzione e coordinamento della Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale, i) ha provveduto ad effettuare, nei termini di legge, alla CCAA di Torino, la comunicazione prevista dall’articolo 2497-bis c.c., ii) risulta dotata di un’autonoma capacità negoziale nei confronti di clienti e fornitori, iii) non ha un servizio di tesoreria accentrata, iv) tutti i Comitati istituiti in seno al Consiglio sono composti da Amministratori indipendenti, ai sensi del Codice e del TUF.

Il Consiglio dell’Emittente, in data 20 maggio 2005, ha deliberato - a valere sulla delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 16 maggio 2005, ai sensi dell’articolo 2420 ter c.c. l’emissione di un prestito obbligazionario denominato “SIAS 2,625% 2005–2017 convertibile in azioni ordinarie”, costituito da n. 31.875.000 obbligazioni del valore nominale unitario di euro 10,50, integralmente sottoscritte per un controvalore di euro 334.687.500.

Le obbligazioni, (quotate all’MTA ed incluse nel paniere dell’indice FTSE Italia Mid Cap Index) hanno le seguenti caratteristiche:

- durata: 12 anni
- tasso di interesse: 2,625% annuo lordo

- facoltà di conversione: a partire dalla fine del quinto anno, in ragione di 1 azione ordinaria SIAS ogni obbligazione posseduta
- rimborso: le obbligazioni non convertite alla data di scadenza verranno rimborsate in un'unica soluzione, alla pari.

A far data dal 1° luglio 2010 ha preso avvio la facoltà di conversione delle obbligazioni attraverso gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

Nel periodo 1/07/2010–28/02/2016 sono state convertite, complessivamente n. 7.480 obbligazioni con conseguente aumento, per il medesimo quantitativo, delle azioni costituenti il capitale sociale.

Ad oggi, pertanto, le obbligazioni in circolazione sono n. 31.867.520.

L'Assemblea degli Obbligazionisti del 19 dicembre 2013 ha riconfermato rappresentante comune degli obbligazionisti, per gli esercizi 2014-2015-2016, il Dott. Roberto Petriani.

L'Emittente non ha deliberato piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'Azionista.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

I Soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2%¹ al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, sono indicati nel riepilogo della Tabella 1, riportata in appendice.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

L'Emittente non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio

¹ Per effetto di quanto previsto dal D.Lgs. 15 febbraio 2016 n. 25, a decorrere dal 18 marzo 2016 tale soglia verrà elevata al 3%.

capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non consta – ad oggi – l'esistenza di accordi tra gli Azionisti di cui all'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In alcuni contratti di finanziamento, sono inserite le usuali clausole che prevedono, salvo il consenso dei finanziatori, l'obbligo di rimborso anticipato del debito nel caso in cui venga meno il controllo, a seconda dei casi, di SIAS o della capogruppo Aurelia s.r.l. sulla/e società concessionaria/e di volta in volta interessata/e. Tale previsione appare anche (i) nella maggior parte dei contratti "ISDA" che regolano i contratti derivati (stipulati dalle società del gruppo al fine di prevenire il rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse) e (ii) in taluni accordi di manleva relativi a fidejussioni emesse dalle società del Gruppo.

Le vigenti "Convenzioni Uniche" stipulate dalle Società concessionarie controllate dal Gruppo Sias individuano espressamente i requisiti che, in ipotesi di cambio di controllo del Concessionario, debbono essere posseduti dal nuovo soggetto controllante. In particolare :

- per le concessionarie Società Autostrada Torino-Alessandria- Piacenza S.p.A. (tronchi A4 ed A21), Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A., Autocamionale della Cisa S.p.A. ed Autostrada Asti – Cuneo S.p.A., i requisiti sono:
 - (i) onorabilità, solidità patrimoniale, professionalità ed affidabilità in ordine al rispetto degli obblighi derivanti da contratti stipulati con pubbliche amministrazioni;
 - (ii) conformità ai dettami della c.d. "normativa antimafia";
 - (iii) mantenimento della sede sociale del Concessionario nel territorio italiano (per le sole Autostrada Asti – Cuneo S.p.A. ed Autocamionale della Cisa S.p.A.);
- per le concessionarie Autostrada Torino-Savona S.p.A, Autostrada dei Fiori S.p.A., Società Autostrada Ligure Toscana p.A. e Società Autostrade Valdostane S.p.A., i requisiti sono:
 - (i) patrimonializzazione idonea (il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e certificato dovrà essere almeno pari a 1/8 del patrimonio netto del Concessionario al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
 - (ii) sede sociale in un Paese non incluso nelle liste dei Paesi soggetti ad un regime fiscale privilegiato;
 - (iii) mantenimento della sede sociale del Concessionario nel territorio italiano, nonché

- mantenimento delle competenze organizzative del Concessionario, impegnandosi ad assicurare – allo stesso - i mezzi occorrenti per far fronte agli obblighi di convenzione;
- (iv) composizione dell'organo amministrativo da parte di soggetti in possesso dei requisiti di professionalità e – se del caso – di indipendenza di cui al D.Lgs, 58/98, nonché di onorabilità previsti ai fini della quotazione in borsa dall'ordinamento del Paese in cui ha sede la Società.

I cambi di controllo, fermo il rispetto dei sopramenzionati requisiti, sono – comunque – subordinati alla preventiva autorizzazione del Concedente.

Lo Statuto dell'Emittente non contiene deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'articolo 104, commi 1 e 2, del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'articolo 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Al Consiglio non sono state conferite deleghe ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2443 c.c.

Come già riferito alla precedente lettera a) il Consiglio, in esecuzione della delega conferitagli, a norma dell'art. 2420 ter c.c., dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 16 maggio 2005, ha deliberato, in data 20 maggio 2005, l'emissione del prestito obbligazionario convertibile denominato "SIAS 2,625% 2005 – 2017 convertibile in azioni ordinarie".

L'Assemblea non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti c.c.

l) Attivita' di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è soggetto all'attività di direzione e coordinamento da parte della Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF; - le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF

Il modello di governo societario dell'Emittente è sostanzialmente allineato al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel mese di luglio 2015.

Il modello di governance dell'Emittente tiene conto della dimensione aziendale, della struttura della proprietà nonché del settore di appartenenza.

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente medesimo.

Il Codice cui l'Emittente aderisce è disponibile sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance: <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio formato di un numero di componenti variabile da sette a quindici, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea, assicurando la presenza di un numero di Amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi secondo le disposizioni di legge.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali i candidati - elencati mediante numero progressivo - devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa applicabile.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede sociale nei termini e con le modalità previsti dalla normativa in vigore.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo di Amministratori statutariamente previsto e, al momento del deposito presso la sede sociale, deve essere corredata i) di nota informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi, ii) di accettazione scritta della candidatura e di dichiarazione di non essere presente in altre liste nonchè iii) dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa applicabile. Ciascuna lista dovrà includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista. Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno altresì includere, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, candidati di genere diverso, in modo da assicurare il rispetto di quanto richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi. Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore: la titolarità della predetta quota di partecipazione al capitale sociale dovrà essere comprovata nei termini e con le modalità previsti dalla normativa in vigore.

La lista per la quale non siano osservate le statuizioni sopra previste è considerata non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli aventi diritto sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti Consiglieri sono tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine nelle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in un'unica graduatoria decrescente, risultando eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Qualora più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. In caso di parità di voti di lista, e, quindi, a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora ad esito del procedimento di cui sopra la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema dei quozienti indicato nella precedente lettera b). Il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti, dal primo candidato non eletto, appartenente al genere meno rappresentato indicato nella stessa lista del candidato sostituito.

Nel caso in cui i candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente e così via risalendo dal basso della graduatoria. In tutti i casi in cui il procedimento sopra descritto non sia applicabile, la sostituzione viene effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge, nel rispetto del principio di proporzionale rappresentanza delle minoranze all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista o comunque, per qualsiasi ragione, la nomina di uno o più Amministratori non possa essere effettuata secondo quanto statutariamente previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo comunque da assicurare, ai sensi della vigente normativa, la presenza del numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ed il rispetto di quanto richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvede secondo le

disposizioni di legge in vigore, nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica ed assicurando comunque, ai sensi della vigente normativa, la presenza del numero necessario di Amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento nel quale il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito a seguito delle nomine effettuate dall'Assemblea che dovrà essere al più presto convocata.

Gli Amministratori durano in carica per il tempo stabilito dall'Assemblea, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili; i nominati nel corso dello stesso periodo scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto dell'attuale struttura della compagine sociale, caratterizzata dalla presenza di un Azionista di riferimento, ha valutato di non adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi non ravvisando opportuno individuare soggetti o criteri per la loro selezione in anticipo rispetto al momento in cui la sostituzione di un amministratore esecutivo si rendesse necessaria.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio è stato nominato, per gli esercizi 2014-2015-2016 (e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016), dall'Assemblea Ordinaria del 18 aprile 2014 sulla base delle n. 2 liste depositate:

- lista n. 1, in rappresentanza della maggioranza, presentata dall'Azionista ASTM S.p.A., titolare del 61,704% del capitale, comprendente n. 12 candidati (Stefania Bariatti, Giovanni Angioni, Maria Caramelli, Beniamino Gavio, Daniela Gavio, Maurizio Leo, Andrea Pellegrini, Ferruccio Piantini, Paolo Pierantoni, Giovanni Quaglia, Alberto Sacchi, Graziano Settime).
- lista n. 2, in rappresentanza della minoranza, presentata dall'Azionista Assicurazioni Generali S.p.A., titolare, in nome proprio e per delega, del 3,634% del capitale, comprendente n. 3 candidati (Licia Mattioli, Antonio Segni, Stefano Caselli).

La soglia di partecipazione al capitale sociale per la presentazione delle liste era stata determinata dalla Consob, con Delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014, nella misura dell'1%.

La lista di minoranza all'atto del deposito era corredata – altresì – dalla dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento con i soci di riferimento, quali previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari in vigore.

Accolte le proposte deliberative presentate dall'Azionista ASTM S.p.A., l'Assemblea ha determinato in 15 i componenti dell'eligendo Organo Amministrativo nella cui compagine, pertanto, sono entrati a far parte tutti i candidati proposti dalle 2 liste presentate.

All'atto della votazione, sulle complessive n. 186.285.718 azioni presenti in sala, pari all'81,88% del capitale sociale, i) la lista ASTM S.p.A. ha ottenuto il voto favorevole di n. 145.736.939 azioni, mentre la lista Assicurazioni Generali S.p.A. ha ottenuto il voto favorevole di n. 39.275.304 azioni; per entrambe le liste si sono registrati n. 957.478 voti contrari, n. 314.997 voti astenuti e n. 1.000 azioni non votanti.

Per ciascuna votazione, l'elenco nominativo degli Azionisti e delle relative espressioni di voto è riportato nel verbale assembleare del 18 aprile 2014, pubblicato sul sito internet della Società, alla sezione "governance".

Contestualmente all'accettazione della candidatura hanno dichiarato l'indipendenza, ai sensi dei principi previsti dal Codice e dal TUF, gli Amministratori Giovanni Angioni, Maria Caramelli, Stefano Caselli, Maurizio Leo, Licia Mattioli, Andrea Pellegrini, Ferruccio Piantini, Antonio Segni.

Nel corso dell'esercizio hanno rassegnato le dimissioni i Consiglieri Graziano Settime (con decorrenza dal 30 luglio 2015) e Alberto Sacchi (con decorrenza dal 28 settembre 2015), in sostituzione dei quali il Consiglio ha cooptato - rispettivamente in data 16 settembre 2015 e 5 novembre 2015 - Stefano Della Gatta e Claudio Vezzosi i quali, entrati per la prima volta nella compagine amministrativa dell'Emittente, resteranno in carica fino alla prossima Assemblea, ai sensi dell'articolo 2386 c.c..

Relativamente all'anzianità di carica dei componenti del Consiglio si evidenzia che Daniela Gavio e Paolo Pierantoni fanno parte della compagine amministrativa a decorrere dalla costituzione della SIAS avvenuta in data 8 febbraio 2002, come riferito al paragrafo 1. Profilo dell'Emittente.

Per quanto attiene la data di prima nomina dei restanti componenti del Consiglio si rappresenta quanto segue: Beniamino Gavio (Assemblea Ordinaria dell'8.05.2003), Ferruccio Piantini (Assemblea Ordinaria del 7.05.2004), Giovanni Angioni (cooptato dal Consiglio del 31.07.2007), Stefano Caselli (Assemblea Ordinaria del 27.04.2011), Giovanni Quaglia (cooptato dal Consiglio del 21.02.2013), Stefania Bariatti (cooptata dal Consiglio del 1.08.2013), Maria Caramelli, Maurizio Leo, Licia Mattioli, Andrea Pellegrini, Antonio Segni (Assemblea Ordinaria del 22.04.2014).

La Tabella 2, riportata in appendice, contiene una sintesi dei dati relativi ai componenti del Consiglio e dei relativi Comitati.

Come si evince dalle brevi note biografiche sotto riportate, gli Amministratori possiedono una adeguata esperienza professionale – maturata rispettivamente in materie giuridiche, tecniche, economiche, finanziarie – attraverso la quale, con l'apporto delle specifiche competenze, partecipano e contribuiscono attivamente ai lavori ed alle decisioni del Consiglio:

Stefania Bariatti: (nata a Milano, il 28/10/1956) - laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, è Professore Ordinario di Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano e libero professionista ("of counsel") presso lo Studio Legale Chiomenti. Dal 2010 è inoltre Consigliere di Amministrazione di Monte dei Paschi di Siena S.p.A., del CNPDS Onlus (Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale); a livello internazionale ha rappresentato il governo italiano presso la Conferenza dell'Aja di Diritto Internazionale privato dal

1999 al 2007 nei lavori relativi ad alcune convenzioni internazionali ed è altresì autrice di numerose pubblicazioni in Diritto Internazionale Privato, Diritto dell'Unione Europea e Diritto internazionale.

Daniela Gavio: (nata ad Alessandria, il 16/02/1958) - laureata in Medicina specializzazione in Chirurgia presso l'Università degli Studi di Genova, ha formato la propria competenza professionale in materia di gestione aziendale prevalentemente nell'ambito dell'omonimo Gruppo con particolare riferimento ai settori delle concessioni autostradali, delle costruzioni, della vendita di energia elettrica e dell'autotrasporto per conto terzi.

Paolo Pierantoni: (nato a Genova, il 09/12/1956) - laureato in Ingegneria Civile Idraulica presso l'Università di Genova, ha acquisito competenza ed esperienza in materia di gestione aziendale nell'ambito sia di rilevanti imprese di costruzione sia del Gruppo Gavio con particolare riferimento al settore delle concessioni autostradali, ingegneria e tecnologie al servizio del sistema infrastrutturale.

Giovanni Angioni: (nato a Cuneo, il 31/01/1941) - laureato in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista prestando consulenze in ambito societario, fiscale, aziendale e contabile; ricopre - altresì - incarichi in società di capitali, italiane e multinazionali, operanti nei settori delle costruzioni, agroalimentare, meccanica, alberghiero turistico, fotolaboratori, chimica e grande distribuzione.

Maria Caramelli: (nata a Mondovì - CN - l'08/02/1958) - laureata in Medicina Veterinaria all'Università degli Studi di Torino, è attualmente Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, rivestendo - altresì - cariche a carattere scientifico presso Enti e Comitati ed amministrativo tra le quali quella di membro del Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo; è inoltre autrice di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali.

Stefano Caselli: (nato a Chiavari - GE - il 14/06/1969) - laureato in Economia presso l'Università di Genova con percorso di specializzazione in Finanza e Intermediari Finanziari - ricopre il ruolo di Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università Bocconi di Milano; autore di numerose pubblicazioni, internazionali e domestiche, ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in primarie società di gestione del risparmio ed è consulente di direzione per banche, imprese e istituzioni sui temi dei modelli di valutazione del rischio, delle valutazioni aziendali e della strategia.

Sfefano Della Gatta: (nato a La Spezia - SP - il 17/03/1963), laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pisa, iscritto al Registro dei Revisori contabili, opera con il Gruppo Gavio con qualificata esperienza e professionalità in ambito amministrativo e finanziario.

Beniamino Gavio: (nato ad Alessandria, il 13/10/1965) - diplomato Dottore in Economia presso la Kensington University a Glendale (California) ha acquisito competenza ed esperienza in materia di gestione aziendale prevalentemente nell'ambito dell'omonimo Gruppo con particolare riferimento ai settori delle concessioni autostradali, delle costruzioni, della vendita di energia elettrica e dell'autotrasporto per conto terzi

Maurizio Leo: (nato a Roma, il 25/07/1955) - laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma è avvocato patrocinante in Cassazione; specializzato in Diritto e Pratica Tributaria esercita - inoltre - l'attività di docente - tra gli altri - presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze, presso l'Accademia della Guardia di Finanza dove è titolare della materia "legislazione e servizi in materia di II.DD.", nonché presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza; ha collaborato con importanti riviste tributarie (Il Fisco, Il Corriere Tributario, Riforma Fiscale e Rassegna Tributaria).

Licia Mattioli: (nata a Napoli, il 10/06/1967) - laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino, è iscritta all'Albo degli Avvocati di Torino; titolare, con la famiglia, della omonima azienda leader del mercato orafa europeo, riveste importanti e prestigiose cariche presso Enti ed Associazioni tra le quali, in particolare Presidente dell'Unione Industriale di Torino.

Andrea Pellegrini: (nato a Milano, il 10/10/1964) - laureato in Economia Aziendale con specializzazione in Finanza Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, esercita l'attività di advisor presso primarie Società leader nel settore della consulenza strategica in finanza straordinaria e di alta direzione.

Ferruccio Piantini: (nato a Venezia, il 28/01/1953) - laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano ha sempre ricoperto incarichi di alto profilo nel settore bancario e di intermediazione, occupandosi prevalentemente di acquisizioni e cessioni aziendali.

Giovanni Quaglia: (nato a Genova - CN - il 20/10/1947) - laureato in Lettere moderne presso l'Università di Torino (Facoltà di Lettere e Filosofia), oltre alla competenza professionale maturata nell'ambiente scolastico possiede una elevata esperienza manageriale e gestionale acquisita ricoprendo incarichi amministrativi presso Enti territoriali dislocati nell'area piemontese ed incarichi di componente di Organi amministrativi e di controllo presso Istituti bancari e Società autostradali e di trasporto.

Antonio Segni: (nato a Genova, l'11/05/1965) - laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma la Sapienza, membro dell'Ordine degli Avvocati di Roma, ha concentrato la propria attività nel campo della finanza straordinaria e delle operazioni M&A, e nel settore del *capital markets*, fornendo consulenza a società quotate su tematiche di corporate governance e disciplina dei mercati finanziari; ricopre, inoltre, incarichi di amministrazione in società quotate ed è autore di pubblicazioni in materia di diritto dei mercati finanziari.

Claudio Vezzosi: (nato a Firenze, il 16/12/1962) - laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Firenze, ha formato la propria competenza nei settori costruzione, ingegneria, concessioni e logistica, ricoprendo ruoli ed incarichi presso importanti realtà aziendali e società leader nei settori di interesse.

I *curricula* completi dei componenti del Consiglio sono disponibili sul sito internet dell'Emittente, alla sezione "governance".

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio - nel mese di gennaio 2008 - ha adottato una procedura, da ultimo rivisitata nel mese di novembre 2012, atta ad individuare il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Gli Amministratori accettano la carica tenendo conto, nello svolgimento diligente dei propri compiti, dei limiti previsti dalla citata procedura - disponibile sul sito internet, alla sezione "governance" - la quale tiene in considerazione l'impegno connesso a ciascun ruolo anche in relazione alla natura ed alle dimensioni delle società nelle quali gli incarichi sono ricoperti, nonché della loro eventuale appartenenza al Gruppo. Sono definite società di rilevanti dimensioni:

- a) le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o esteri;
- b) le società italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati, che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) le società italiane o estere diverse da quelle di cui alle precedenti lettere a) e b) che, individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Tenuto conto dell'impegno connesso ai singoli ruoli sono stati definiti i seguenti limiti massimi di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere ricoperti in società di rilevanti dimensioni, quali sopra identificate:

1. Amministratori esecutivi a cui sono attribuite deleghe di gestione: 4
2. Amministratori esecutivi a cui non sono attribuite deleghe di gestione: 6
3. Amministratori non esecutivi: 8

Ai fini del computo degli incarichi:

- non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società controllate direttamente e/o indirettamente da SIAS, nonché in Società controllanti la medesima;
- non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente e degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in associazioni, fondazioni, società consortili, consorzi e società cooperative non quotate;
- ai fini dell'individuazione delle società di rilevanti dimensioni di cui alla precedente lettera c), per "ricavi delle vendite e delle prestazioni" si intendono i proventi derivanti dalla gestione caratteristica;
- in caso di cariche ricoperte in società appartenenti ad un medesimo gruppo e qualora l'amministratore ricopra analogo carica nella controllante e in società da questa controllate ricomprese nel suo perimetro di consolidamento, l'individuazione delle società di rilevanti dimensioni deve essere effettuata, per la controllante, sulla base del bilancio consolidato e,

per le controllate, sulla base dei rispettivi bilanci civilistici individuali, anche nell'ipotesi in cui quest'ultime, in qualità di sub-holding, redigano un proprio bilancio consolidato;

- in caso di cariche ricoperte in società di rilevanti dimensioni appartenenti ad un medesimo gruppo, il "peso" attribuito a ciascuno degli incarichi, ad eccezione del primo, è ridotto di 1/2 e, in ogni caso, l'assunzione di più incarichi nel medesimo gruppo non comporta l'attribuzione di un "peso" complessivo superiore a 2.

E' comunque rimessa alla competenza del Consiglio la facoltà di accordare eventuali deroghe (anche temporanee) al superamento dei limiti sopra indicati.

Nell'elenco allegato alla Tabella 2 sono indicate le cariche ricoperte da taluni Amministratori, alla luce dei summenzionati parametri e criteri.

Induction Programme

Nel mese di luglio 2014, successivamente al rinnovo dell'Organo Amministrativo, nel corso di un incontro all'uopo organizzato dal Presidente, è stata fornita una presentazione del Gruppo SIAS e del relativo *core business*, con peculiare riferimento ai settori autostradale, progettazione, engineering nonché delle linee strategiche correlate - sostanzialmente - allo sviluppo di attività ed iniziative finalizzate all'espansione del posizionamento competitivo nel mercato italiano ed estero.

La periodicità ed i contenuti delle riunioni consiliari garantiscono il continuo aggiornamento degli Amministratori e dei Sindaci sulla realtà aziendale e di mercato nonché sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano l'Emittente ed il Gruppo; attesa la natura di holding industriale di SIAS e del Gruppo alla stessa facente capo, particolare attenzione è stata prestata alle operazioni di acquisto e di cessione di partecipazioni ed al comparto autostradale, consentendo di acquisire, ai fini delle determinazioni da assumere, un quadro aggiornato delle attività e delle dinamiche aziendali in essere e/o allo studio.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio ha tenuto, nel corso del 2015 n. 12 riunioni con una presenza, mediamente, del 85,29% dei componenti e del 77,08% degli Amministratori indipendenti.

La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e mezza.

Per l'esercizio 2016, come indicato nel calendario annuale degli eventi societari trasmesso alla Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2016, sono state previste almeno n. 4 riunioni consiliari relativamente all'approvazione del bilancio, del primo e terzo resoconto intermedio di gestione nonché della relazione finanziaria semestrale.

Dall'inizio dell'esercizio 2016, si sono già tenute n. 3 riunioni consiliari, n. 2 delle quali non comprese nella programmazione sopra riportata.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno sempre curato che a Consiglieri e Sindaci fosse fornita, con ragionevole anticipo rispetto ad ogni riunione consiliare, la documentazione relativa agli argomenti oggetto di disamina e deliberazione.

Il Consiglio – in adesione al Codice - tenuto conto della dinamica operativa della Società e del Gruppo alla stessa facente capo e della struttura organizzativa/gestionale, ha ritenuto di fissare - fatte salve le ipotesi di urgenza e di riservatezza delle informazioni price sensitive - in due giorni lavorativi il predetto termine che, nel corso dell'esercizio, la gestione e la preparazione dei lavori consiliari ha sostanzialmente consentito di osservare.

Il Presidente assicura, inoltre, che alla trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno venga dedicato il tempo necessario, favorendo il dibattito consiliare, utile per il contributo che ne può scaturire ai fini delle determinazioni da assumere.

A tal fine può chiedere che intervengano alla riunione consiliare dirigenti della Società o di Società del Gruppo e responsabili di funzioni aziendali competenti per materia, nonché, al ricorrere dei presupposti, advisor e/o consulenti legali per gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno..

In ogni caso, per prassi societaria, a decorrere dal 30 luglio 2015, data di nomina, interviene alle riunioni consiliari, con l'apporto delle proprie specifiche competenze, il Direttore Generale nonché a quelle relative all'approvazione delle rendicontazioni contabili interviene sempre, *ad audiendum*, il "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari"..

Inoltre, al fine di maggiormente facilitare la partecipazione degli Amministratori all'attività sociale, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto Sociale, è prevista la possibilità di prendere parte alle adunanze consiliari, intervenendo a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di teleconferenza o televideoconferenza che garantiscono rapidità e tempestività informativa.

Poteri e competenze del Consiglio

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società con facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

L'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della SIAS e del Gruppo alla stessa facente capo, è riservata alla competenza dell'Organo Amministrativo il quale, tenuto conto delle informazioni ricevute dagli Organi Delegati, anche in relazione all'esercizio dei poteri gestionali loro conferiti, può costantemente valutare il generale andamento della gestione.

In relazione alle specifiche competenze previste dal Codice, il Consiglio monitorizza l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle società controllate aventi "rilevanza strategica" individuate – sostanzialmente – tra le concessionarie autostradali le quali, in relazione al *core business* dell'Emittente, ne costituiscono il principale asset strategico.

E' riservata alla competenza del Consiglio l'esame delle seguenti operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario poste in essere dall'Emittente o dalle sue controllate:

- a) le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 10 milioni di euro;
- b) la concessione di finanziamenti a soggetti diversi dalle Società Controllate per importi superiori a 10 milioni di euro, se in misura proporzionale alla quota di partecipazione ovvero per importi superiori a 5 milioni di euro se in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
- c) la sottoscrizione di contratti derivati che abbiano i) quale valore nozionale un ammontare superiore a 10 milioni di euro e ii) che non abbiano quale esclusiva finalità e/o effetto la copertura del rischio aziendale (a titolo puramente esemplificativo: copertura tassi di interesse, copertura cambi, copertura materie prime);
- d) la concessione di garanzie personali e/o reali nell'interesse di soggetti diversi dalla Società o dalle Società Controllate, per importi superiori a 10 milioni di euro;
- e) le operazioni di fusione o di scissione nelle quali almeno una delle società partecipanti non sia controllata dal Gruppo SIAS;
- f) le operazioni di acquisizione o dismissione di beni immobili il cui valore risulti uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- g) le operazioni di acquisizione o dismissione di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il valore della transazione risulti uguale o superiore a 10 milioni di euro;
- h) le operazioni di acquisizione o disposizione di partecipazioni, le operazioni di costituzione di nuove società e le operazioni che comportino nuovi apporti in misura non proporzionale alla quota di partecipazione (intendendosi per nuovi apporti la sottoscrizione di aumenti di capitale, i versamenti in conto futuro aumento di capitale, i versamenti a copertura perdite) in relazione alle quali il valore della transazione/apporto risulti per la Società uguale o superiore a 5 milioni di euro, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni ed operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura e portata;
- i) relativamente alle controllate operanti nel "settore autostradale", la sottoscrizione, il rinnovo, la risoluzione o il recesso di schemi di convenzione;
- l) ogni altra operazione che gli Organi competenti di una controllata ritenga di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per SIAS S.p.A..

Ai fini di una corretta implementazione della procedura in seno al Gruppo SIAS il Consiglio ha provveduto, con tempestività, a dare le necessarie comunicazioni alle proprie controllate.

Per quanto attiene le determinazioni assunte dal Consiglio sull'individuazione delle operazioni con parti correlate di significativo rilievo e sulle relative modalità di esecuzione si rimanda alla specifica trattazione contenuta nel successivo paragrafo 12.0 "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate".

Valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio

Gli Amministratori, in ottemperanza al Codice, hanno provveduto ad effettuare la consueta valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione.

A tal fine, su iniziativa del Presidente, nel mese di gennaio 2016, è stata avviata un'indagine presso tutti i componenti dell'Organo Amministrativo, basata sulla distribuzione di un questionario nell'ambito del quale è stato chiesto, a ciascuno degli interessati, di esprimersi in merito alle tematiche oggetto di disamina e, precisamente: (i) composizione del Consiglio e competenze professionali dei componenti in relazione all'attività di "holding industriale" svolta dall'Emittente, (ii) funzionamento del Consiglio, (iii) ruolo, composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi e del comitato remunerazione, (iv) Amministratori indipendenti.

Gli esiti della rilevazione - per la quale viene garantito l'anonimato - sono stati oggetto di analisi ed approfondimento nel corso di una riunione consiliare ad esito della quale è scaturita - complessivamente - una favorevole valutazione sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati, in linea con quella dei precedenti esercizi.

In particolare, i Consiglieri, con specifico riferimento all'operatività aziendale ed agli obiettivi conseguiti nel 2015 hanno dato atto di aver preso parte all'attività sociale contribuendo fattivamente ai lavori ed alle decisioni consiliari come risulta dalla loro assidua e costante presenza alle singole riunioni.

In relazione all'attività di "holding industriale" esercitata dall'Emittente ritengono, inoltre, di possedere un'adeguata esperienza professionale (maturata, rispettivamente, in ambito giuridico, tecnico, economico e finanziario) attraverso la quale garantiscono al Consiglio, tenuto anche conto dell'anzianità di carica e della dimensione numerica, la competenza idonea al perseguimento delle strategie e degli indirizzi della SIAS e del Gruppo ad essa facente capo.

Il Consiglio - periodicamente aggiornato sulla gestione ordinaria e straordinaria della Società, sui fatti significativi nonché sulle iniziative allo studio e su quelle poste in essere dagli Amministratori Delegati, nell'esercizio delle deleghe gestionali loro attribuite - è stato assistito, nell'ambito delle rispettive competenze, dal Comitato controllo e rischi e dal Comitato per la remunerazione, sull'operatività dei quali si rimanda alle specifiche trattazioni che seguono.

Divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Come già riferito, successivamente al rinnovo dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea annuale del 18 aprile 2014 il Consiglio, riunitosi in data 22 aprile 2014, ha definito le linee di

governance dell'Emittente assumendo determinazioni sulle cariche sociali e sulle relative deleghe gestionali, in linea di continuità con quanto effettuato nel corso del precedente mandato.

Per quanto precede, all'Amministratore Delegato Paolo Pierantoni fa capo la facoltà di compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni che risultino dalla legge e dallo Statuto e con l'eccezione dei seguenti, per i quali occorre la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione: (i) vendere, permutare e conferire in società costituite o costituende beni immobili, (ii) trasferire, vendere, conferire ed in generale compiere qualsiasi atto di disposizione delle partecipazioni detenute in Società controllate di cui si detenga una partecipazione pari o inferiore al 67% del capitale sociale, (iii) trasferire, vendere, conferire ed in generale compiere qualsiasi atto di disposizione delle partecipazioni detenute in Società controllate di cui si detenga una partecipazione superiore al 67% del capitale sociale tale da ridurre la partecipazione al di sotto di tale percentuale, (iv) rinunciare ad ipoteche legali.

E' altresì previsto il potere di nominare e revocare institori e procuratori determinandone i poteri, oltreché di promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione, sia in Italia sia all'estero.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente Stefania Bariatti fanno capo, oltre alla legale rappresentanza statutariamente prevista, di fronte ai terzi ed in giudizio, i seguenti poteri da esercitare con firma singola: (i) stabilire l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato, (ii) curare, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, la comunicazione esterna, (iii) firmare la corrispondenza sociale e i documenti inerenti la carica e l'esercizio dei poteri conferiti.

Vice Presidente

Nell'ottica di garantire continuità gestionale l'operativa del Vice Presidente Daniela Gavio è stata allineata a quella del Presidente mediante l'attribuzione di analoghi poteri da esercitarsi, con firma singola, in caso di assenza o impedimento del Presidente medesimo.

Consigliere con delega societaria e finanziaria

Al Consigliere Alberto Sacchi, fino al 28 settembre 2015 (data delle dimissioni, come già riferito) faceva capo, in ragione delle specifiche competenze in ambito societario e finanziario, la delega per coordinare e sovrintendere alle aree amministrazione, affari societari, affari fiscali e finanza.

Direzione Generale

In data 30 luglio 2015 la struttura organizzativa della Società è stata integrata con la nomina di un Direttore Generale nella persona di Umberto Tosoni il quale, in forza dei poteri conferitigli nel mese di agosto 2015, ha sostanzialmente il compito di i) assistere l'Amministratore Delegato nell'esecuzione

delle delibere del Consiglio di Amministrazione; ii) predisporre, in conformità agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, i programmi organizzativi da sottoporre previamente all'esame dell'Amministratore Delegato, iii) prestare - d'intesa con l'Amministratore Delegato - assistenza manageriale alle controllate, nell'ambito dell'attività di Direzione e Coordinamento di SIAS, iv) coordinare l'attività delle Direzioni Aziendali e sovrintendere all'organizzazione del personale dipendente definendone mansioni e competenze, nonché adottare provvedimenti disciplinari nel rispetto delle vigenti disposizioni, del CCNL e degli accordi sindacali aziendali.

Nell'ambito della corrente ed ordinaria gestione aziendale è previsto il limite di spesa di 1.000.000 di euro per la negoziazione e sottoscrizione di contratti, per il deposito di somme presso banche, il pagamento e la girata di assegni, per il deposito ed il ritiro di titoli e valori, nonché per la disposizione di pagamenti.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Nell'attuale struttura organizzativa e operativa dell'Emittente il Consiglio non ha provveduto alla nomina di un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

In ottemperanza all'articolo 24 dello Statuto Sociale gli Organi Delegati hanno riferito al Consiglio ed al Collegio Sindacale sulle attività compiute nell'esercizio dei poteri conferiti nonché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione in occasione delle singole riunioni, con periodicità almeno trimestrale.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla luce della definizione contenuta nel Codice e della vigente compagine amministrativa, oltre all'Amministratore Delegato Paolo Pierantoni, risultano Amministratori esecutivi anche i Consiglieri Beniamino Gavio, Daniela Gavio, Giovanni Quaglia, in ragione delle seguenti cariche sociali rispettivamente ricoperte nelle società controllanti (Aurelia S.r.l., Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale, ASTM S.p.A.) o nelle società controllate a "rilevanza strategica" (Autostrada dei Fiori S.p.A., Autostrada Torino Savona S.p.A., SALT S.p.A., SATAP S.p.A.):

B. Gavio: Presidente di Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale e di Aurelia S.r.l.;

D. Gavio: Vice Presidente di ASTM S.p.A., di SATAP S.p.A., Vice Presidente Vicario di SALT S.p.A.;

G. Quaglia: Presidente di Autostrada Torino Savona S.p.A..

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Come evidenziato in precedenza, su n. 15 componenti del Consiglio di Amministrazione, n. 8 possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'articolo 148, comma 3 del TUF.

Il possesso di tali requisiti (dichiarato all'atto della presentazione delle liste, contestualmente all'accettazione della candidatura) è stato positivamente valutato dal Consiglio successivamente alla

nomina e nel corso delle consuete verifiche annuali, l'ultima delle quali effettuata nel mese di febbraio 2016.

La dichiarazione sul possesso dei requisiti di indipendenza è stata confermata anche per Ferruccio Piantini, pur avendo il medesimo superato i nove anni di permanenza nella carica, per Giovanni Angioni, per il quale detto superamento si porrà a decorrere dalla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 da parte dell'Assemblea e che riveste incarichi in Società controllate del gruppo e per Maurizio Leo, che ha prestato, nel corso del 2015, tramite lo studio "Leo e Associati" un incarico di assistenza professionale in materia fiscale a favore della controllata SATAP S.p.A., non essendo le situazioni sopra evidenziate ritenute tali da compromettere l'autonomia di giudizio dei succitati Amministratori.

Tutti gli Amministratori si sono impegnati a comunicare all'Emittente ogni successiva variazione delle informazioni rese contestualmente all'accettazione della candidatura, tra le quali, l'indipendenza.

Nell'ambito delle proprie specifiche competenze e attribuzioni il Collegio Sindacale ha favorevolmente preso in esame e verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Riunione degli Amministratori indipendenti

Nel mese di dicembre 2015 si è tenuta la riunione degli Amministratori indipendenti i quali, ad esito della disamina effettuata, hanno confermato la positiva valutazione sull'operato dell'Organo Amministrativo e sulla sua composizione che riflette una eterogeneità di profili e competenze professionali idonei al perseguimento delle strategie e degli indirizzi della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Si sono favorevolmente espressi sul flusso informativo esistente che consente di avere – anche attraverso la puntuale collaborazione del management aziendale e del personale preposto – un monitoraggio sullo stato dell'attività sociale e sul sistema di controllo interno della SIAS e delle principali società che ad essa fanno capo.

E' stato dato atto che l'informativa pre-consiliare, unitamente al dibattito ed agli approfondimenti che caratterizzano l'attività consiliare, consente agli Amministratori di assumere determinazioni con idonea consapevolezza.

Inoltre, il Consiglio, viene periodicamente aggiornato sull'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, sui fatti significativi, nonché sulle iniziative allo studio e su quelle poste in essere, nell'esercizio delle deleghe gestionali conferite, dall'Amministratore Delegato al quale è stata sottolineata l'importanza di proseguire nella operatività aziendale secondo i consueti criteri di prudenza e di attenta valutazione fino ad oggi perseguiti.

E' stato altresì dato atto del prezioso apporto fornito dai Comitati istituiti in seno al Consiglio e dall'Organismo di Vigilanza organi che, nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni,

hanno riferito con periodicità sugli esiti del proprio operato supportando, al ricorrere dei presupposti, le deliberazioni consiliari.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

L'attuale struttura organizzativa del Consiglio, sotto il profilo del riparto e dell'attribuzione di deleghe gestionali, rispetta il principio del Codice secondo cui, in linea di principio, è opportuno separare la gestione dell'impresa dalla carica di Presidente; pertanto non risulta necessaria la nomina, tra gli amministratori indipendenti, del "lead independent director".

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'esercizio, la gestione delle informazioni societarie, con particolare riferimento a quelle "price sensitive" è stata direttamente curata dal Presidente e dall'Amministratore Delegato con la collaborazione del preposto alla funzione di *investor relations*. La diffusione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti l'Emittente e le sue controllate è stata effettuata, sempre d'intesa con il Presidente e l'Amministratore Delegato, dalla Segreteria del Consiglio e dalla Segreteria Generale per le comunicazioni alle Autorità competenti ed ai Soci, dall'*investor relations* per le comunicazioni agli investitori istituzionali.

Con l'implementazione dei "Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" il Consiglio ha adottato, tra le altre, la procedura per il "trattamento delle informazioni riservate" la divulgazione delle quali viene effettuata mediante appositi collegamenti via rete (SDIR-NIS/NIS-STORAGE) i cui accessi sono protetti da password conosciute solo dalla Segreteria del Consiglio.

Per quanto attiene alle ipotesi di "abuso di informazioni privilegiate" l'Emittente e le controllate significativamente rilevanti, a decorrere dal 1° aprile 2006, hanno istituito, secondo le modalità ed i termini previsti dalla vigente normativa, il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Il citato registro viene gestito sulla base di una specifica procedura informatica all'uopo predisposta.

In relazione alla disciplina dell'"Internal Dealing", l'Ufficio Organi Societari è la struttura che cura il ricevimento, la gestione e la diffusione al mercato delle operazioni - di importo pari o superiore a 5.000 euro - compiute, sul titolo dell'Emittente e sugli strumenti finanziari ad esso collegati, dai "soggetti rilevanti", quali individuati sulla base delle vigenti disposizioni normative.

Al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione, ai predetti "soggetti rilevanti", viene data specifica informativa attraverso la predisposizione e la consegna di un documento illustrativo "*Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate*" nel quale sono raccolte le disposizioni legislative e regolamentari che concorrono a formare il quadro normativo di riferimento e vengono indicati i termini e le modalità con i quali devono essere effettuate le comunicazioni alla Consob, all'Emittente ed al mercato.

Nel corso del 2015 l'Emittente ha provveduto a diffondere al mercato n. 1 comunicazione di internal dealing relative ad operazioni effettuate, sul titolo SIAS, nel mese di agosto 2015 dal Consigliere

Beniamino Gavio.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio, in data 22 aprile 2014, ha nominato il Comitato per la remunerazione ed il Comitato controllo e rischi i quali, in adesione alle prescrizioni del Codice, sono composti da Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Il Consiglio non ha invece ritenuto di istituire, per le motivazioni indicate nel prosieguo, un Comitato per le nomine, né altri comitati.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

In linea con le medesime valutazioni effettuate in passato, il Consiglio non ha ritenuto di prevedere, al proprio interno, la costituzione di un Comitato per le nomine posto che l'elezione degli Amministratori viene effettuata con il meccanismo del voto di lista, secondo le modalità ed i termini previsti dall'articolo 16 dello Statuto Sociale dalla normativa in vigore.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la remunerazione, composto dai Consiglieri indipendenti Antonio Segni (Presidente), Ferruccio Piantini, Licia Mattioli, in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, ha tenuto, nel corso del 2015, n. 3 riunioni ad esito delle quali ha deliberato di sottoporre al Consiglio, i) la prosecuzione, con le medesime linee di indirizzo contenute nella Politica remunerativa sottoposta all'approvazione dell'Assemblea annuale tenutasi il 14 aprile 2015, ii) il compenso da corrispondere al Direttore Generale nominato, come sopra riferito, in data 30 luglio 2015, iii) l'Accordo transattivo di risoluzione consensuale del rapporto di amministrazione con il Consigliere Alberto Sacchi (dimissionario – come già riferito - dal mese di settembre 2015).

Per l'esercizio 2016 si è già tenuta n. 1 riunione per la disamina della politica remunerativa dell'Emittente da sottoporre al voto consultivo dell'Assemblea annuale che sarà convocata per l'approvazione del bilancio 2015; ad oggi non sono stati programmati altri incontri.

Il Comitato viene convocato, su richiesta dei suoi componenti, a cura della Segreteria del Consiglio che provvede altresì alla regolare stesura dei verbali delle singole adunanze; l'invito alla partecipazione viene esteso a tutti i componenti del Collegio Sindacale.

In ottemperanza alle raccomandazioni del Codice gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato nel quale vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato per la remunerazione

In adesione al Codice il Comitato per la remunerazione ha la facoltà di i) presentare al Consiglio proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, ii) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la

concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, e formulare al Consiglio proposte in materia, iii) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; iv) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Per l'assolvimento dei propri compiti il Comitato si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali ed ha facoltà di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società. Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione non ha - ad oggi - preso in esame l'opportunità di approvare un budget specifico per il Comitato.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Ai sensi dell'articolo 16 del vigente Statuto sociale l'Assemblea dei Soci delibera il compenso annuo spettante ai membri del Consiglio, compenso che rimane valido anche per gli esercizi successivi a quello per il quale è stato deliberato, fino a nuova diversa determinazione assembleare.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche vengono determinate dal Consiglio, su proposta del Comitato per le remunerazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 c.c. nonché – al ricorrere dei presupposti – del Comitato controllo e rischi, in osservanza alla procedura sulle operazioni con parti correlate.

Il Consiglio determina – altresì – i compensi per i componenti dell'Organismo di Vigilanza e dei Comitati istituiti in adesione al Codice.

La Società, nel definire la propria politica retributiva ha ritenuto opportuno prevedere, per i propri amministratori, ivi inclusi quelli esecutivi, destinatari di deleghe gestionali, esclusivamente remunerazioni fisse escludendo, pertanto, forme retributive variabili.

Non sono pertanto previsti i) piani di remunerazione basati su azioni e ii) forme di remunerazione legate in misura significativa al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica.

Per una descrizione puntuale dell'argomento si rimanda alla "Relazione sulla remunerazione" (predisposta in ottemperanza all'articolo 123-ter del TUF ed alle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob con Delibera n. 18049 del 23/12/2011) e disponibile sul sito internet: www.grupposias.it, alla sezione "governance".

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'Emittente, assumendo a riferimento la definizione indicata nell'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate Consob, non ha identificato, oltre alla figura del Direttore Generale, alcun dirigente con responsabilità strategiche.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In linea con i principi ed i valori che sottendono alla politica remunerativa adottata dall'Emittente, non sono previsti, per il "responsabile della funzione di internal audit" e per il "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", meccanismi di incentivazione.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

L'Emittente non ha stipulato con gli Amministratori e con il Direttore Generale accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato controllo e rischi è composto dagli Amministratori indipendenti Giovanni Angioni (Presidente), Stefano Caselli, Andrea Pellegrini. Nel corso dell'esercizio il Comitato ha tenuto n. 10 riunioni, alle quali hanno preso parte anche i componenti del Collegio Sindacale.

Sulla base delle vigenti "Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", approvate dal Consiglio nel mese di marzo 2014, il Comitato riferisce sugli esiti delle proprie attività su base semestrale, in occasione delle riunioni indette per l'approvazione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali; conseguentemente, per l'esercizio 2016, sono in programma almeno n. 2 riunioni, fatte salve ulteriori adunanze anche in relazione alla eventuale disamina preliminare di operazioni con parti correlate.

Dall'inizio dell'esercizio il Comitato si è riunito n. 8 volte.

Il Comitato viene convocato, su richiesta dei rispettivi componenti, a cura della Segreteria del Consiglio; l'invito alla partecipazione viene esteso a tutti i Sindaci.

Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi

Il Comitato ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno accedendo alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie.

Fa capo al Comitato l'espletamento tutti i compiti previsti dal Codice, ossia: a) valutare, unitamente

al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit, d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit, e) chiedere alla funzione di internal audit - ove ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, nonché f) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In tale ambito il Comitato riceve i seguenti flussi informativi:

- (i) dal responsabile della funzione di internal audit la bozza del Piano di Audit da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, nonché la relazione periodica sui risultati emersi dalle verifiche svolte;
- (ii) dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari una relazione in merito alle attività svolte al fine di garantire la correttezza, la completezza e l'efficacia operativa delle procedure amministrative e contabili funzionali alla corretta predisposizione del bilancio separato e del bilancio consolidato;
- (iii) dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi la relazione sull'esecuzione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e sull'adeguatezza e l'efficacia del Sistema nel suo insieme, nonché le eventuali relazioni in merito a problematiche e criticità emerse nel corso della propria attività.

Nel corso del 2015 il Comitato non ha richiesto alla funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

Secondo la procedura sulle operazioni con parti correlate il Comitato è inoltre l'organo cui compete, al ricorrere dei presupposti, la disamina preliminare delle operazioni con parti correlate, a supporto delle deliberazioni consiliari. In tale ambito, nel corso del 2015, è stato chiamato ad esprimersi in merito all'accordo sottoscritto dall'Emittente per la risoluzione del rapporto in essere con il Consigliere Alberto Sacchi cessato dalla carica nel corso dell'esercizio.

Per l'assolvimento dei propri compiti il Comitato si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali ed ha facoltà di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione non ha – ad oggi – preso in esame l'opportunità di approvare un budget specifico per il Comitato.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al

quale, avvalendosi dell'apposito Comitato, ne definisce le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Attualmente, tenuto conto della natura di *holding industriale*, la Società dispone di una struttura organizzativa adeguata posto che svolge la propria attività attraverso le società controllate, già dotate di piena autonomia gestionale.

A far data dal mese di ottobre 2011 il Consiglio ha altresì deliberato l'adozione di un modello organizzativo che potenzia il ruolo di direzione e coordinamento della "holding" sulle concessionarie controllate attraverso l'istituzione di direzioni centrali che, nel corso dell'esercizio, hanno riferito all'Amministratore Delegato.

Ai fini del monitoraggio sul perseguimento delle strategie e degli indirizzi di Gruppo siedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle principali società partecipate, alternativamente il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato ed alcuni Consiglieri dell'Emittente competenti per specifici settori.

Concorrono, altresì, alla salvaguardia dei principi di corretta ed efficiente gestione l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", la "funzione di internal audit", il "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", il "Progetto 231" ed il "Modello di controllo 262", per una descrizione dei quali si rimanda alle specifiche trattazioni che seguono.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio, nell'ambito della verifica effettuata nel mese di febbraio 2016, ha ritenuto che il sistema di controllo interno societario e di Gruppo sia strutturato ed articolato al fine di garantire l'efficacia nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

Per quanto specificatamente attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile, si rimanda all'Allegato 1.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In adesione al Codice, la funzione dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stata implementata con decorrenza dal mese di agosto 2012 ed individuata nella persona dell'allora Presidente.

In relazione all'incarico, unitamente al Comitato controllo e rischi, era stato effettuato un riesame del sistema di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi afferenti la Società ed il Gruppo alla stessa facente capo. Tale attività è stata articolata in quattro distinte fasi: i) definizione degli obiettivi strategici, ii) identificazione dei rischi, iii) valutazione dei rischi e iv) attività di controllo e monitoraggio.

I rischi individuati sono stati successivamente classificati in categorie omogenee (strategici, operativi, finanziari e di compliance) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate.

Per ciascun rischio è stata effettuata una valutazione della “probabilità” di accadimento, nonché del previsto “impatto” sul raggiungimento degli obiettivi strategici. La citata valutazione è stata – altresì – effettuata in termini di “inerenza” (rischio in assenza di attività di controllo volte alla riduzione dei rischi aziendali) e di “residualità” (rischio che comunque permane anche dopo che il management ha posto in essere le attività per il suo ridimensionamento). Da tale analisi è emerso un significativo abbattimento del rischio “inerente” che da medio-alto risulta ricondotto a medio-basso in termini di rischio “residuo”.

La summenzionata attività valutativa (effettuata nell’ambito di specifici incontri cui hanno preso parte i componenti del Collegio Sindacale) è stata condivisa – nel mese di dicembre 2012 - dal Consiglio il quale ha approvato la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

Successivamente, nel periodo compreso tra il 1° agosto 2013 ed il 30 luglio 2015 ha ricoperto la funzione di amministratore incaricato il Consigliere Graziano Settime cui faceva capo l’attività di coordinamento delle politiche contabili/bilancistiche nell’ambito del Gruppo.

In relazione al citato incarico l’amministratore incaricato, tenuto conto della piena operatività - da circa un anno - i) della funzione di “internal audit” e ii) del risk assesment/risk scoring definito su SIAS, ha sovrinteso all’aggiornamento di talune procedure/protocolli con la finalità di ottimizzare gli stessi. Tale attività - effettuata con l’ausilio di Protiviti S.r.l. - ha riguardato, essenzialmente, le procedure ed i controlli posti in essere per ottemperare a quanto previsto dalla Legge 262/05 e dal D.Lgs. 231/01.

Inoltre, con l’assistenza di Protiviti S.r.l. è stata effettuata un’analisi comparativa delle procedure/attività di verifica poste in essere dalle singole Società controllate (nell’ambito dei rispettivi sistemi di governance interna) finalizzata ad evitare eventuali duplicazioni nei controlli atti a garantire la corretta applicazione, nel tempo, delle procedure stesse. Di quanto sopra, nel mese di novembre 2013, è stato dato conto al Consiglio per presa d’atto e condivisione.

Successivamente, con il coordinamento dell’amministratore incaricato, è stata effettuata una ulteriore attività ricognitiva dei rischi aziendali il cui esito (che non ha dato luogo all’individuazione di “nuovi rischi” rispetto a quelli precedentemente identificati) è stato condiviso, nel mese di febbraio 2015, con il Comitato controllo e rischi e, successivamente, con il Consiglio di Amministrazione il quale ha approvato/confermato la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e delle sue controllate.

In relazione a quanto sopra l’amministratore incaricato riceve, su base trimestrale, dalle società controllate, le relazioni sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi, al fine di verificare il rispetto degli adempimenti di controllo interno previsti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

A decorrere dal 16 settembre 2015 ricopre la funzione il Consigliere Stefano Della Gatta.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Dal mese di novembre 2012 fino al 23 dicembre 2014, ha ricoperto la carica di “responsabile della funzione di internal audit” il Dott. Roberto Sanino, già “preposto al controllo interno”, in adesione al previgente Codice di Autodisciplina degli Emittenti quotati.

In relazione all’incarico, il “responsabile della funzione di internal audit” – cui fanno capo tutti i compiti previsti dal Codice - aveva elaborato il “Piano di audit 2013-2015” (operativo, a tutti gli effetti, dal 1° gennaio 2013) che individua le aree/processi oggetto di verifica e monitoraggio tenendo conto dei risultati emersi i) dall’attività di risk assessment effettuata dalla società, ii) dagli approfondimenti, relativi alle aree/processi a maggior rischio e iii) dai risultati delle attività di verifica effettuate nei precedenti esercizi in relazione agli adempimenti previsti dalla L. 262/2005 e dal D.Lgs. 231/2001.

In base alla rilevanza dei rischi identificati sono state definite le priorità di intervento e pianificate le attività di audit, attraverso l’individuazione delle società, dei processi e dei sistemi, nonché la tipologia degli interventi e degli obiettivi di audit correlati e le tempistiche di svolgimento di ciascun intervento a Piano.

Detto Piano, che comprende la SIAS, le concessionarie autostradali e le Società operanti nei settori costruzioni, engineering e tecnologico, (previa condivisione del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale ed il Presidente nella sua qualità di Amministratore incaricato) è stato approvato, nel mese di dicembre 2012, dal Consiglio il quale ha altresì deliberato di assegnare al Dott. Sanino, in relazione ai compiti connessi alla funzione, la disponibilità di un fondo economico, alimentato da uno stanziamento annuale dell’importo di 70 migliaia di euro; detto fondo può essere integrato dal Presidente e/o dall’Amministratore Delegato su motivata richiesta dell’interessato, con successiva ratifica del Consiglio medesimo.

Non è stato deliberato alcun compenso per il “responsabile della funzione di internal audit” ritenendo l’incarico remunerato nell’ambito del rapporto retributivo in essere con l’Emittente, quale dipendente.

Come previsto dal Codice, il “responsabile della funzione di internal audit”, ha periodicamente riferito, sugli esiti delle verifiche effettuate, al Presidente del Collegio Sindacale, al Comitato controllo e rischi, al Presidente del Consiglio ed all’ Amministratore incaricato ; l’aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività previste dal citato piano è stato altresì fornito al Consiglio che annualmente ha sempre provveduto ad approvare - nell’ambito del “Piano di audit 2013-2015” - il programma di lavoro relativo a ciascun esercizio, acquisito il parere favorevole del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l’amministratore incaricato.

Con delibera consiliare del 23 dicembre 2014, su proposta dell’amministratore incaricato, previo parere del Comitato controllo e rischi e sentito il Collegio Sindacale, (in sostituzione di Roberto Sanino che ha rinunciato all’incarico per impegni ed incombenze professionali nell’ambito delle attività del Gruppo), è stato preposto alla funzione Mario Ciampini, dirigente di Società controllata in possesso di pluriennale esperienza nell’ambito del controllo di gestione già seguendo, in particolare,

attività di internal audit in alcune società controllate. Il Consiglio ha confermato, per lo svolgimento delle attività di audit, la disponibilità di un fondo economico dell'importo annuo di euro 70.000,00.

Nel mese di marzo 2015 il programma degli interventi pianificati per l'esercizio in corso, nell'ambito del Piano triennale, condiviso dal nuovo preposto alla funzione di internal audit, è stato approvato dal Consiglio.

Infine, nel mese di febbraio 2016 il Consiglio - previa condivisione del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato - ha approvato il nuovo "Piano di Audit 2016-2018" ed il relativo programma degli interventi pianificati per l'esercizio 2016.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Relativamente alla "Responsabilità amministrativa delle Società", nel corso del 2004 è stato realizzato il "Progetto 231" avente come obiettivo l'analisi e l'adeguamento degli strumenti organizzativi, gestionali e di controllo della Società e delle controllate significative alle esigenze espresse dal D. Lgs. n. 231/2001.

Per quanto precede, la SIAS e le principali Società ad essa facenti capo hanno adottato, a seguito di specifiche delibere consiliari, i "Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" ed il relativo "Codice Etico e di comportamento" definendo, altresì, un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure e dei principi contenuti nei documenti medesimi.

I Modelli adottati, allineati ai principi espressi nelle "Linee Guida di Confindustria" - approvate nel mese di marzo 2002 e considerate dal Ministero della Giustizia complessivamente adeguate al raggiungimento dello scopo fissato dall'articolo 6, comma 3, del D.Lgs. 231/01 - sono stati ritenuti compatibili, dai rispettivi organi amministrativi, col raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa in argomento.

Contestualmente all'implementazione del citato "Progetto 231" sono stati nominati gli Organismi di Vigilanza ai quali è stato demandato il compito di monitorare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei "Modelli" nonché di curarne l'aggiornamento.

Gli Organismi di Vigilanza sono composti di tre membri (uno con funzioni di Presidente) i quali, in un'ottica di autonomia ed indipendenza di giudizio, rispondono del loro operato direttamente al Consiglio.

Ogni Organismo, i cui componenti restano in carica per un periodo analogo a quello deliberato per l'Organo Amministrativo, provvede a disciplinare le regole per il proprio funzionamento, formalizzandole in apposito regolamento.

Nello svolgimento dei propri compiti gli Organismi di Vigilanza si avvalgono della collaborazione di Protiviti S.r.l., primaria Società di consulenza che li supporta nelle periodiche procedure di verifica dagli stessi poste in essere.

Nel 2009 il Consiglio ha effettuato un primo adeguamento del modello organizzativo e del Codice Etico al progressivo ampliamento intervenuto nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001.

L'analisi condotta si è focalizzata, sostanzialmente, su alcune specifiche fattispecie: i) abusi di mercato ("*abuso di informazioni privilegiate*" e "*manipolazione del mercato*"), ii) reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o utilità di provenienza illecita, iii) delitti informatici e trattamento illecito di dati, iv) reati transnazionali nonché v) reati connessi alla violazione delle norme antinfortunistiche, tutela dell'igiene e della salute dei lavoratori.

Ad esito del "risk assessment" effettuato è scaturita una valutazione di sostanziale adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla Società contro i rischi correlati alle fattispecie di cui ai punti i), ii), iii) mentre con riferimento ai reati del punto iv) si è ritenuto che l'attività dell'Emittente non presenti profili di rischio tali da ritenere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della Società stessa.

Il processo di adeguamento - che ha tenuto anche conto delle indicazioni espresse nelle nuove "Linee Guida di Confindustria", pubblicate nel mese di marzo 2008 ed approvate dal Ministero della Giustizia - è stato incentrato sul recepimento delle misure relative alla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro.

Nel mese di febbraio 2011 il Consiglio ha deliberato un ulteriore aggiornamento dei summenzionati documenti in relazione al reato di "*induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*", non ritenendo suscettibili di realizzazione le altre fattispecie prese in esame ("*delitti di criminalità organizzata*", "*delitti contro l'industria e il commercio*", "*delitti in materia di violazione del diritto d'autore*").

Ad esito di una ulteriore attività ricognitiva, condotta con il supporto della società di consulenza Protiviti S.r.l., il Consiglio i) nel mese di agosto 2012, in ordine ai c.d. "reati ambientali" introdotti dal D. Lgs. N. 121/2011, è pervenuto alla conclusione che l'attività della Società - in quanto "holding" industriale - non presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità di commissione nell'interesse o a vantaggio della stessa, mentre ii) nel mese di novembre 2012 ha ritenuto opportuno aggiornare, con riferimento alla fattispecie "impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (introdotta dal D. Lgs. N. 109/2012), il modello organizzativo ed il Codice etico rafforzando i principi etici relativi ai rapporti con i dipendenti e prevedendo una esplicita condanna di tutte le forme di lavoro irregolare.

Nel mese di marzo 2014, il Consiglio, sempre d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, ha deliberato un nuovo aggiornamento del modello organizzativo e del Codice Etico a seguito dell'introduzione, nel D. Lgs. 231/2001, da parte della Legge 6 novembre 2012, del reato di "*corruzione tra privati*", mentre non ha ritenuto sussistere profili di rischio relativamente al reato di "*induzione indebita a dare o promettere utilità*".

Infine, sempre nel corso dell'esercizio, tenuto conto i) dell'attività di assistenza manageriale avviata dall'Emittente nel mese di marzo 2014, nei confronti di talune società controllate e collegate (con peculiare riferimento, per le concessionarie del Gruppo, alla gestione delle relazioni istituzionali con gli enti pubblici ed al coordinamento nella partecipazione alle gare per l'aggiudicazione o il rinnovo di concessioni), nonché ii) delle nuove "Linee Guida di Confindustria", approvate dal Ministero della

Giustizia in data 21 luglio 2014, è stata effettuata una ulteriore rivisitazione del citato modello prevedendo - tra gli altri - uno specifico “protocollo di decisione” relativo ai “rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Autorità di Vigilanza”.

A completamento si evidenzia che la Società - inoltre - ha ritenuto opportuno sottoporre il documento così aggiornato all’esame di un consulente legale il quale ne ha confermato la congruenza e l’adeguatezza sia con la realtà aziendale sia con le previsioni normative ed interpretative.

L’Organismo dell’Emittente, nominato il 22 aprile 2014 e composto da Maurizio Leo (Consigliere con funzioni di Presidente), Annalisa Donesana (Sindaco effettivo), Roberto Sanino si è riunito, nel corso dell’esercizio, all’unanimità dei componenti, n. 7 volte.

L’attenzione è stata focalizzata, come di consueto, sulla verifica delle procedure aziendali con particolare riferimento a quelle ritenute maggiormente significative ed in merito alle quali non sono emersi rilievi per mancata o errata applicazione delle stesse. E’ stato inoltre effettuato un aggiornamento di alcuni “protocolli di decisione” al fine di garantire una più agevole attuazione di quanto previsto dagli stessi tenuto anche conto della best practice consolidatasi nel tempo.

Il Consiglio non ha – ad oggi – preso in esame l’opportunità di demandare al Collegio Sindacale le funzioni dell’Organismo di Vigilanza.

11.4. SOCIETA’ DI REVISIONE

La Deloitte & Touche S.p.A. (con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25) iscritta nel Registro dei revisori legali, presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, ai sensi del D. Lgs. N. 39/2010, svolge l’attività di revisione legale dei conti sull’Emittente, a seguito di incarico conferito, per gli esercizi dal 2008 al 2016, dall’Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2008, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

In ottemperanza all’articolo 21, comma 6 dello Statuto Sociale, in data 22 aprile 2014, il Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha confermato “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” (il “dirigente preposto”) il Dott. Sergio Prati, Dirigente Amministrativo dell’Emittente.

Il Dott. Prati, in possesso di un’esperienza professionale pluriennale maturata in ambito amministrativo e finanziario, oltreché dei requisiti di onorabilità richiesti per la carica di amministratore, è stato nominato per il medesimo periodo di vigenza dell’Organo Amministrativo e, quindi, fino all’approvazione del bilancio 2016.

Competono al dirigente preposto il potere di acquisire, dai Responsabili delle singole funzioni aziendali, le informazioni ritenute rilevanti per l’assolvimento dei compiti inerenti la funzione nonché la facoltà di

i) strutturare ed organizzare, nell'ambito della propria attività, le risorse umane disponibili, ii) dialogare con l'organo amministrativo e di controllo ivi inclusa la partecipazione *ad audiendum* alle riunioni del Consiglio relative all'esame ed alla approvazione delle rendicontazioni contabili, iii) dialogare con il Comitato controllo e rischi e con l'Organismo di Vigilanza, iv) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la disponibilità di un fondo economico di euro 45.000 che può essere integrato dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato su motivata richiesta dell'interessato, con successiva ratifica del Consiglio.

Per quanto precede, nel corso del 2015, il dirigente preposto ha monitorato il funzionamento del "modello di controllo 262" che, nel 2007, sulla base di un approccio "a cascata", è stato implementato in seno alla SIAS ed alle principali società controllate, per pervenire ad un allineamento delle procedure amministrativo – contabili rilevanti in relazione ai compiti disciplinati dall'articolo 154-bis del TUF.

L'attuazione del suddetto modello ha contemplato, altresì, la nomina di specifici Preposti anche da parte di tutte le realtà societarie del Gruppo interessate.

In un'ottica di ottimizzazione dei controlli, nell'ambito del fondo economico posto a disposizione di ciascun Preposto, la verifica della corretta applicazione delle citate procedure è stata effettuata, come nei precedenti esercizi, con il supporto della Società di consulenza Protiviti S.r.l., sulla base del piano predisposto da ogni singola Società, piano che prevede una maggiore concentrazione dei tests nei periodi destinati alla predisposizione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale. Gli esiti di tali verifiche hanno confermato, sostanzialmente, la corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili oggetto di esame.

L'intervento della Protiviti S.r.l. – sempre supportata dal personale delle Società – è stato realizzato in 233 giornate/uomo (di cui 11 per le attività svolte in capo alla SIAS), in linea con quanto preventivato.

Nell'ambito delle procedure relative al "modello di controllo 262", i Preposti di tutte le Società del Gruppo hanno inoltre provveduto a trasmettere le rispettive "dichiarazioni" ed "attestazioni" riferite alle rendicontazioni contabili infrannuali ed annuali.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come illustrato nel corpo della Relazione le funzioni e gli organismi che concorrono a formare il sistema di controllo interno dell'Emittente riferiscono sull'attività condotta nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e sui relativi risultati, secondo le modalità ed i termini previsti – per ciascuno di essi – dalle relative norme legislative e regolamentari di riferimento, nonché dalle raccomandazioni del Codice che ne prevedono l'istituzione.

L'Emittente, peraltro, nel mese di maggio 2014, tenuto anche conto della mappatura all'uopo svolta da primaria società di consulenza, ha effettuato una ricognizione delle interrelazioni esistenti tra le

varie funzioni, con riguardo ai rispettivi ambiti di responsabilità e operatività nonché ai relativi flussi informativi, al fine di ottimizzarne, in modo strutturato ed efficiente, il relativo sistema, per un puntuale monitoraggio e gestione dei rischi. Ad esito di tali attività, in data 9 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha codificato il coordinamento esistente tra i vari soggetti/organismi preposti alle funzioni, approvando le “Linee di indirizzo del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi”.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Dal 1° gennaio 2011 è in vigore la procedura sulle operazioni con parti correlate che il Consiglio del 26 novembre 2010, in attuazione al Regolamento Parti Correlate Consob e previo unanime parere favorevole di un Comitato appositamente costituito e composto da tutti gli Amministratori indipendenti in carica, ha approvato (e successivamente modificato in data 9 novembre 2012 e 6 marzo 2014).

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità della procedura ai contenuti del citato Regolamento ritenendola idonea ad assicurare principi di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale.

La procedura, disponibile sul sito internet, alla sezione “governance” e su quello di Borsa Italiana, individua i) le soglie economiche che, sulla base degli indici di rilevanza fissati, consentono di individuare le operazioni di minore e maggiore rilevanza, ii) le operazioni escluse e pertanto sottratte all’iter procedurale previsto per la loro approvazione, fatta eccezione, se di maggiore rilevanza, per gli obblighi comunicativi nei confronti di Consob, iii) le operazioni effettuate dalle Società controllate che dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio SIAS, previo parere del Comitato controllo e rischi.

Rientrano in tale categoria:

- a) operazioni di acquisizione o dismissione di beni immobili il cui controvalore risulti superiore a un milione di euro;
- b) operazioni di fusione, operazioni di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, nell’ipotesi in cui all’operazione partecipi una società nella quale vi siano interessi di parti correlate qualificabili come significativi quali definiti nella procedura;
- c) operazioni diverse da quelle sopra elencate che, singolarmente considerate, presentino un controvalore superiore a dieci milioni di euro (quali, a puro titolo esemplificativo, operazioni aventi per oggetto acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda o concessioni di garanzie).

Ai fini di una corretta implementazione della procedura in seno al Gruppo SIAS sono state fornite, con tempestività, le necessarie comunicazioni ed istruzioni operative alle Società controllate, ex articolo 2359 c.c., comma 1, n. 1).

Per la corretta gestione della procedura, inoltre, le parti correlate di SIAS sono ordinate in una specifica “banca dati” creata sulla base dell’anagrafica delle partecipazioni societarie e delle dichiarazioni rese dalle stesse parti correlate.

Come già detto, il preventivo parere sulle operazioni con parti correlate viene emesso – al ricorrere dei presupposti - dal Comitato controllo e rischi per il corretto funzionamento del quale è stato previsto un meccanismo di sostituzione, per ordine di età, dei componenti che dovessero eventualmente trovarsi in situazioni di correlazione verso determinate operazioni.

Nel mese di marzo 2014 il Consiglio, previo parere favorevole del Comitato controllo rischi (nella sua funzione di Comitato per le parti correlate) ha deliberato - nell'ambito dell'attività valutativa triennale, raccomandata dalla Consob - di modificare la procedura al fine di precisare che nei contratti di durata si deve fare riferimento al controvalore complessivo e che per i contratti con parti correlate non è possibile prevedere il rinnovo annuale automatico.

Gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nelle operazioni societarie informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio dichiarando la disponibilità ad allontanarsi dalla riunione o ad astenersi dalla discussione e dalla conseguente deliberazione qualora tale interesse sia ritenuto rilevante dai restanti Consiglieri. E' comunque riconosciuto al Consiglio il potere di assumere le decisioni più opportune per le ipotesi nelle quali le operazioni vengano effettuate a normali condizioni di mercato, sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti o qualora l'eventuale allontanamento dei Consiglieri al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario quorum costitutivo.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e da tre Sindaci Supplenti nominati dall'Assemblea.

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati sono nominativamente elencati e contraddistinti da un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Ai fini del rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso nei primi due posti tanto della sezione relativa ai Sindaci Effettivi quanto della sezione relativa ai Sindaci Supplenti.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme con altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore: la titolarità della predetta quota di partecipazione al capitale sociale dovrà essere comprovata nei termini e con le modalità prescritti dalla normativa in vigore.

Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o società fiduciaria. Ogni candidato può presentarsi in una

sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Almeno uno dei Sindaci Effettivi ed almeno uno dei Sindaci Supplenti sono scelti fra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale per un periodo non inferiore a tre anni.

I Sindaci che non sono in possesso del suddetto requisito sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione e di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro; ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, nei settori industriale, commerciale, bancario, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica; ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario, assicurativo, industriale, commerciale, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società nei termini e con le modalità previsti dalla normativa in vigore e di ciò viene fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti, nonché l'ulteriore documentazione richiesta dalla normativa in vigore.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni sopra indicate è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo ed il restante membro supplente.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applica il comma precedente.

Qualora l'applicazione della procedura di cui sopra non consenta, per i sindaci effettivi, il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle sezioni dei sindaci effettivi delle diverse liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato, con il numero d'ordine successivo più alto, nella stessa sezione dei sindaci effettivi della lista del candidato sostituito ovvero, in subordine, nella sezione dei sindaci supplenti della stessa lista del candidato sostituito (il quale in tal caso subentra nella posizione del candidato supplente che sostituisce). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di sindaci ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto meno voti. Per la nomina di sindaci, per qualsiasi ragione, non nominati secondo le procedure sopra previste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, in modo da rispettare quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi, in materia di composizione dell'organo collegiale. Se la sostituzione di cui sopra non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di tale normativa.

Per la integrazione del Collegio Sindacale, a seguito di cessazione per qualsiasi motivo di un suo componente, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa assicurando in ogni caso alla minoranza la rappresentanza nel Collegio statutariamente prevista ed il rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato, per gli esercizi 2014-2015-2016 (e, quindi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2016), dall'Assemblea Ordinaria del 18 aprile 2014, sulla base delle n. 2 liste depositate:

- lista n. 1, espressione della maggioranza, presentata dall'Azionista ASTM S.p.A., titolare del 61,704% del capitale sociale, comprendente n. 2 candidati alla carica di Sindaco effettivo (Giorgio Cavalitto, Annalisa Donesana) e n. 2 candidati alla carica di Sindaco supplente (Pietro Mandirola, Manuela Sorbara);
- lista n. 2, espressione della minoranza, presentata dall'Azionista Assicurazioni Generali S.p.A., titolare, in nome proprio e per delega, del 3,634% del capitale sociale, comprendente n. 1 candidato alla carica di Sindaco effettivo (Luigi Rinaldi) e n. 1 candidato alla carica di Sindaco

supplente (Nazareno Tiburzi); detta lista, all'atto del deposito, era corredata – altresì – dalla dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento con i soci di riferimento, quali previsti dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'articolo 148 del TUF.

Come per il rinnovo del Consiglio, la soglia di partecipazione al capitale sociale prevista per la presentazione delle liste è stata pari all'1%, secondo la determinazione Consob.

Tutti i Sindaci hanno attestato il possesso dell'indipendenza normativamente e statutariamente richiesta ed è stato confermato alla presidenza del Collegio Luigi Rinaldi, in quanto espressione delle minoranze.

All'atto delle votazioni sulle complessive n. 186.285.718 azioni presenti in sala (pari all'81,88% del capitale sociale) la lista espressione della maggioranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 145.736.939 azioni, mentre la lista della minoranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 39.275.304 azioni; su entrambe le liste si sono registrati n. 314.997 voti astenuti, n. 957.478 voti contrari e n. 1.000 azioni non votanti.

Per ciascuna votazione, l'elenco nominativo degli Azionisti e delle relative espressioni di voto è riportato in allegato al verbale assembleare del 18 aprile 2014, pubblicato sul sito internet della Società, alla sezione "governance".

Nel prosieguo vengono riportate brevi note biografiche sui componenti del Collegio Sindacale i curricula dei quali – unitamente alle liste di appartenenza - sono disponibili sul sito internet dell'Emittente, alla sezione "governance":

Luigi Rinaldi: (nato a Pavia, il 29/08/1959) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia, ricopre la cattedra di Professore Ordinario di Economia Aziendale all'Università di Pavia; iscritto all'Albo dei dottori commercialisti, consulente tecnico del Giudice e revisore contabile è autore di numerose pubblicazioni nel campo dei bilanci societari e bilanci consolidati, valutazione delle aziende ed applicazione degli IAS/IFRS alle società quotate.

Cariche ricoperte: Presidente del Collegio Sindacale: Napoletanagas S.p.A., GNL S.p.A., Centrale del Latte di Roma S.p.A.; Sindaco Effettivo: Sabrom S.p.A., Stogit S.p.A., Riso Scotti S.p.A.; Consigliere di Amministrazione: Edisu Pavia, Fideuram Investment;

Giorgio Cavalitto: (nato a Torino, il 12/05/1960) - laureato in Scienze Economiche (facoltà di Economia) presso l'Università Guglielmo Marconi di Roma, esercita l'attività di dottore commercialista nell'ambito della quale fornisce, per il tramite dello Studio professionale di cui è Presidente, consulenza in programmazione e controllo di gestione, bilancio, fiscalità e operazioni straordinarie, società e contratti; ricopre - altresì - incarichi di componente degli organi di controllo presso società operanti nel settore industriale, trasporti e logistica.

Cariche ricoperte: Presidente del Collegio Sindacale: Automotive Lighting Italia S.p.A., Consepi S.p.A., Lazzerio Tecnologie S.r.l., Tecnositaf S.p.A. a Socio Unico, Transenergia S.r.l.; Rivabanca Società cooperativa; FCA Melfi S.p.A. a Socio Unico; Sindaco Effettivo: Asta S.p.A., Ferrari Financial Services

S.p.A., Iveco S.p.A., Leasys S.p.A., Musinet Engineering S.p.A., Nova S.p.A., Sitaf S.p.A., Tridente Real Estate S.r.l., Terna Interconnector S.r.l.

Annalisa Donesana: (nata a Treviglio -BG - il 9/06/1966) - laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, esercita l'attività di dottore commercialista, maturando significativa esperienza in materia tributaria con peculiare riferimento al diritto tributario internazionale ed alle società quotate; svolge incarichi di consulenza in operazioni di riorganizzazione internazionale di primari gruppi operanti nei settori immobiliare, impiantistica, alimentare, chimico, moda-lusso.

Cariche ricoperte: Sindaco Effettivo: Dea Capital S.p.A., A2A Energia S.p.A., Dea Capital Real Estate S.p.A.; Casa di Cura San Pio X S.r.l.; Sindaco Effettivo e Membro dell'Organismo di Vigilanza: Idea Fimit SGR S.p.A., Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A.

Pietro Mandirola: (nato a Tortona – AL - il 26/02/1939) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano, esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale dei conti ricoprendo incarichi di amministrazione e di controllo in alcune Società operanti, prevalentemente, nel settore infrastrutturale e delle costruzioni.

Cariche ricoperte: Presidente del Collegio Sindacale: Confederazione Autostrade S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale e Revisore Legale: Autostrada Nogara Mare Adriatico S.c.pA., Lira S.r.l., Eur-Acciai S.p.A.; Sindaco Effettivo e Revisore Legale: ACI S.c.pA. Consorzio Stabile; Impresa Grassetto S.p.A., A7 Barriere S.c.ar.l., Azeta S.p.A.; Parcheggio Via Manuzio S.r.l., Parcheggio Trento e Trieste S.r.l., Sviluppo Cotorossi S.p.A., Sea SEGNALETICA STRADALE S.p.A., Tecno Ventil S.p.A.; Sindaco Effettivo: Itinera Finanziaria S.p.A. (in liquidazione), Istituto Ganassini S.p.A.

Manuela Sorbara: (nata a Moncalieri - TO - il 20/06/1977) - laureata in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, revisore legale dei conti ed iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino, ha formato la propria esperienza professionale in studi tributari internazionali specializzandosi nella consulenza in ambito fiscale, bilancistico e societario a favore di aziende multinazionali, operazioni straordinarie, analisi di *due diligence* fiscale, problematiche tributarie internazionali e transfer pricing.

Cariche ricoperte: Sindaco Effettivo: Cilvea S.p.A., Skylogic S.p.A., Igli S.p.A.

Nazareno Tiburzi: (nato a Latera - VT - il 09/03/1958) – diplomato in Ragioneria, iscritto all'albo dei dottori commercialisti, dei revisori contabili e dei consulenti tecnici del Giudice presso il Tribunale di Milano, svolge incarichi di Curatore Fallimentare, Revisore dei Conti di Enti locali e di Sindaco effettivo formando la propria esperienza prevalentemente nell'ambito tributario e contabile.

Per quanto precede, nella Tabella 3, riportata in appendice, viene fornita una sintesi dei dati relativi al Collegio Sindacale.

Il Collegio ha tenuto, all'unanimità dei componenti, n. 17 riunioni ed ha partecipato alle n. 12 riunioni consiliari (all'unanimità dei componenti per quanto riguarda n. 10 riunioni e con la presenza di due componenti su tre per quanto concerne le restanti n. 2 riunioni). La durata di ogni riunione è variata, di volta in volta, in ragione degli argomenti trattati.

In relazione ai propri compiti istituzionali ed alla periodicità delle relative verifiche il Collegio, nel 2016, prevede di riunirsi con cadenza almeno trimestrale; dall'inizio dell'esercizio si sono tenute n. 5 riunioni.

Il possesso dell'indipendenza richiesta dal Codice (dichiarato contestualmente al deposito delle liste, all'atto dell'accettazione della candidatura), è stato positivamente valutato, successivamente al rinnovo, sia dal Collegio Sindacale sia dal Consiglio, nonché nel corso della verifica annuale effettuata nel mese di febbraio 2015.

Al ricorrere dei presupposti, fa capo ai Sindaci l'obbligo di fornire tempestiva informativa sulle operazioni nelle quali, per conto proprio o di terzi, siano portatori di un interesse, così come previsto dal Codice.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società incaricata della revisione contabile, verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile, forniti all'Emittente ed alle sue controllate; gli esiti di tali verifiche sono stati resi noti nell'ambito della relazione annuale all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 153 del TUF.

I Sindaci, nell'ambito delle proprie funzioni, hanno acquisito informazioni anche attraverso incontri con i rappresentanti della Società di revisione, con i Collegi Sindacali delle Società controllate, con l'Organismo di Vigilanza (del quale il Sindaco Annalisa Donesana è componente, come sopra riferito) nonché partecipando alle riunioni del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la remunerazione.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente, al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni che lo riguardano, dedica particolare attenzione all'allestimento ed all'aggiornamento del sito internet per quanto in particolare attiene alle "informazioni finanziarie" ed alla "corporate governance". Tale sito contiene, tra l'altro, un profilo descrittivo del Gruppo e delle imprese partecipate; include inoltre il bilancio, la relazione finanziaria semestrale, i resoconti intermedi di gestione dell'Emittente, lo Statuto, il Regolamento di Assemblea, i comunicati stampa, le relazioni illustrative sugli argomenti sottoposti alle Assemblee degli Azionisti, ivi inclusi gli avvisi di convocazione ed i relativi verbali assembleari.

In occasione della nomina degli Organi Sociali vengono altresì rese disponibili sul sito le liste corredate dalle caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati.

In ogni caso, il Presidente e l'Amministratore Delegato, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, si sono adoperati per instaurare e mantenere un dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori Istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Per garantire che tali rapporti siano curati e gestiti con competente professionalità il preposto alla funzione di "investor relations", tenuto anche conto dei principi contenuti nella "Guida per

l'informazione al mercato", svolge un'intensa e continua attività di informazione sui risultati e sulle prospettive di crescita e di sviluppo della SIAS e del Gruppo sia attraverso incontri individuali sia attraverso incontri istituzionali con investitori ed analisti, in Italia ed all'estero.

Il preposto alla funzione di "investor relations" Stefano Viviano può essere contattato all'indirizzo E-mail: investor.relations@grupposias.it

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il preposto alla funzione di "investor relations", nell'ambito dei rispettivi ruoli, si sono avvalsi della Segreteria del Consiglio e della Segreteria Generale, soprattutto per quanto attiene le comunicazioni alle Autorità competenti ed ai Soci.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Alla luce delle previsioni statutarie e del quadro legislativo e regolamentare di riferimento sono legittimati all'intervento e al voto in Assemblea coloro a favore dei quali sia pervenuta alla società la comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione, rilevata sulla base delle evidenze risultanti al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica, ai sensi della vigente normativa.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe.

La notifica elettronica della delega deve essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società ovvero di apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La Società può designare per ciascuna assemblea, dandone indicazione nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possono conferire, nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali sono state conferite istruzioni di voto.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento da un Vice Presidente, ovvero, in mancanza di entrambi, da altra persona designata dall'Assemblea.

Il Presidente designa, con l'approvazione dell'Assemblea, il Segretario e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra i soggetti partecipanti aventi diritto di voto o i loro rappresentanti.

Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal Presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un Notaio designato dallo stesso Presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del Segretario.

L'Assemblea si costituisce e delibera, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, con le maggioranze previste dalla vigente normativa.

L'Emittente non ha, ad oggi, previsto la possibilità di partecipazione alle Assemblee mediante collegamenti audiovisivi, voto telematico o voto per corrispondenza.

Con riferimento all'Assemblea annuale tenutasi il 14 aprile 2015 non sono state presentate - da parte del Socio ASTM S.p.A. - proposte deliberative; sugli argomenti all'ordine del giorno le relative proposte deliberative sono state formulate direttamente dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle relazioni illustrative all'uopo predisposte per i Soci.

Regolamento dell'Assemblea

L'Emittente, nel mese di giugno 2002, per favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, ha adottato un testo di Regolamento di Assemblea in linea con il modello elaborato da ABI ed Assonime.

In data 15 novembre 2010, su proposta del Consiglio, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato di adeguare - in linea con le previsioni statutarie - le norme regolamentari sul proprio funzionamento, al Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 27, relativamente all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di Società quotate.

Il citato Regolamento disciplina, in particolare, le modalità di svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti. A tali fini, il Presidente, aperta la discussione, dà la parola a coloro che l'abbiano richiesta secondo l'ordine cronologico di prenotazione, potendo disporre - ove ritenuto necessario - che la prenotazione degli interventi sia effettuata per iscritto, con indicazione dell'argomento oggetto di trattazione.

Ogni legittimato ad intervenire all'assemblea - previa declinazione delle proprie generalità e del numero dei voti rappresentati - ha il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti all'ordine del giorno posti in discussione, di esporre osservazioni e di formulare proposte.

Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti, nonché delle domande pervenute prima dell'Assemblea e del numero dei richiedenti la parola, il Presidente può predeterminare la durata degli interventi e delle repliche - dandone comunicazione verbale ai presenti - al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica adunanza.

Per informazioni di maggior dettaglio sulle regole che disciplinano le assemblee dell'Emittente si rimanda al testo del Regolamento pubblicato sul sito internet alla sezione "governance".

Informativa agli Azionisti

Le assemblee sono occasione per la comunicazione agli Azionisti - da parte del Consiglio - di informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "sensibili al mercato".

In particolare, sulla base della documentazione che, relativamente ai singoli punti all'ordine del giorno viene distribuita a tutti gli intervenuti, vengono illustrate nei tratti salienti le operazioni e le deliberazioni sottoposte all'esame ed alla approvazione degli Azionisti garantendo la massima disponibilità al dialogo ed all'approfondimento delle richieste di chiarimento formulate dai presenti.

All'Assemblea annuale di bilancio, tenutasi in data 14 aprile 2015, sono intervenuti n. 12 Consiglieri.

Mutamenti nella composizione della compagine sociale

Gli Amministratori ritengono che le disposizioni statutarie relative alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze siano in linea con l'attuale capitalizzazione di borsa del titolo SIAS.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella compagine sociale dell'Emittente.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei precedenti punti effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015 non si segnalano cambiamenti nella struttura di governance dell'Emittente.

Tortona, 10 marzo 2016

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Alla data del 10/03/2016

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	227.507.480	100	MTA (FTSE Italia Mid Cap Index)	
Azioni a voto multiplo	=	=	=	=
Azioni con diritto di voto limitato	=	=	=	=
Azioni prive del diritto di voto	=	=	=	=
Altro	=	=	=	=

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N. azioni al servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	MTA (FTSE Italia Mid Cap Index)	31.867.520	Ordinarie	31.867.520

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Aurelia S.r.l.	Aurelia S.r.l.	6,287	6,287
	Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale	0,072	0,072
	Astm S.p.A. (società quotata)	61,703	61,703
	Sina S.p.A. ⁽¹⁾	1,718	1,718
	Totale Gruppo	69,779	69,779
Lazard Asset Management LCC	Lazard Asset Management LCC	3,820	3,820
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Italia S.p.A.	0,879	0,879
	Generali Vie SA	1,407	1,407
	Alleanza Assicurazioni s.p.A.	0,049	0,049
	Totale Gruppo	2,335	2,335

⁽¹⁾ Società controllata da ASTM S.p.A.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato controllo e rischi		Comitato remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indipendente da Codice	Indipendente da TUF	N.ro altri incarichi ***	(*)	(**)	(*)	(**)	
01) Presidente	BARIATTI S.	1956	01/08/2013	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M		x			1	12/12				
02) Vice Presidente	GAVIO D.	1958	08/02/2002	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x				=	12/12				
03) Amm. Delegato	PIERANTONI P.	1956	08/02/2002	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x				2	12/12				
04) Amministratore	ANGIONI G.	1941	31/07/2007	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M		x	x	x	1	12/12	10/10	P		
05) Amministratore	CARAMELLI M.	1958	18/04/2014	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M		x	x	x	=	11/12				
06) Amministratore	CASELLI S.	1969	27/04/2011	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	m		x	x	x	4	9/12	7/10	M		
07) Amministratore	DELLA GATTA S.	1963	16/09/2015	16/09/2015	Prossima Assemblea	M		x			2,5	5/5				
08) Amministratore	LEO M.	1955	18/04/2014	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M		x	x	x	=	8/12				
09) Amministratore	MATTIOLI L.	1967	18/04/2014	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	m		x	x	x	3	3/12		2/3	M	
10) Amministratore	GAVIO B.	1965	08/05/2003	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x				=	8/12				
11) Amministratore	PELLEGRINI A.	1964	18/04/2014	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M		x	x	x	1	10/12	10/10	M		
12) Amministratore	PIANTINI F.	1953	07/05/2004	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M		x	x	x	=	9/12		3/3	M	
13) Amministratore	QUAGLIA G.	1947	21/02/2013	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x				4,5	12/12				
14) Amministratore	SEGNI A.	1965	18/04/2014	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	m		x	x	x	2	12/12		3/3	P	
15) Amministratore	VEZZOSI C.	1962	05/11/2015	05/11/2015	Prossima Assemblea	M		x			4,5	3/3				

AMMINISTRATORI CESSATI DALLA CARICA DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Amministratore	SETTIME G.	1960	13/05/2010	18/04/2014	30/07/2015	M		x			3	7/7						
Amministratore	SACCHI A.	1960	08/02/2002	18/04/2014	28/09/2015	M	x				2	6/9						
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2015													C.d.A.: 12		Comitato controllo e rischi: 10		Comitato remunerazione: 3	

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%

NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- * Per data di prima nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel C.d.A. dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sulla base della rilevazione avviata nel mese di gennaio 2016 con riferimento ai parametri e criteri di computo previsti dalla "procedura sul limite degli incarichi" adottata dall'Emittente.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di permanenza nella carica da parte del soggetto interessato).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "pr": presidente; "M": membro.

Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti da taluni Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Consigliere	Società	Carica
Bariatti Stefania	ASTM S.p.A. ⁽¹⁾ Banca Monte dei Paschi di Siena	Consigliere Consigliere
Caselli Stefano	Manutencoop S.p.A. Generali Real Estate SGR S.p.A. Santander Consumer Bank S.p.A. PSA Italia S.p.A.	Consigliere Consigliere Sindaco Effettivo Sindaco effettivo
Gavio Beniamino	Aurelia s.r.l. ⁽²⁾	Presidente
Gavio Daniela	Aurelia s.r.l. ⁽¹⁾ ASTM S.p.A. ⁽¹⁾ Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. ⁽²⁾ Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾	Consigliere Vice Presidente Vice Presidente Vice Presidente vicario e membro C.E.
Pellegrini Andrea	Maire Technimont S.p.A.	Consigliere
Pierantoni Paolo	Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾ Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. Tangenziale Esterna S.p.A.	Amministratore Delegato e membro C.E. Consigliere Consigliere
Quaglia Giovanni	Cogetech S.p.A. Cogemat S.p.A. OGR-CRT s.c.p.a. Perseo S.p.A. REAM SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Consiglio di Amministrazione
Segni Antonio	B4 Investimenti SGR S.p.A. Ambienta SGR S.p.A.	Presidente Cda Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Gatta Stefano	Società di Progetto Brebemi S.p.A. Autostrade Lombarde S.p.A. Tangenziale Esterna S.p.A.	Consigliere e membro C.E. Consigliere Consigliere
Vezzosi Claudio	Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. ⁽²⁾ Società di Progetto Brebemi S.p.A. Autostrade Lombarde S.p.A. Tangenziale Esterna S.p.A. ITINERA S.p.A. A4 HOLDING S.p.A.	Consigliere Amministratore Delegato e membro C.E. Consigliere Amministratore Delegato Amministratore Delegato Consigliere
Angioni Giovanni	Tangenziale Esterna S.p.A.	Consigliere
Mattioli Licia	Mattioli S.p.A. ICE S.p.A. Pininfarina S.p.A.	Amministratore Delegato Consigliere Consigliere

⁽¹⁾ Società controllante l'Emittente.

⁽²⁾ Società controllata dall'Emittente.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale										
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio **	Numero altri incarichi ****	
Presidente	RINALDI L.	1959	27/04/2011	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	m	x	17/17	7	
Sindaco effettivo	CAVALITTO G.	1960	12/05/2008	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x	17/17	16	
Sindaco effettivo	DONESANA A.	1966	18/04/2014	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x	17/17	6	
Sindaco supplente	MANDIROLA P.	1939	08/02/2002	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x		15	
Sindaco supplente	SORBARA M.	1977	18/04/2014	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x		3	
Sindaco supplente	TIBURZI N.	1958	12/05/2008	18/04/2014	Approvazione bilancio 2016	m	x		=	
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2015 : 17										
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%										

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.
 - ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza)
 - *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
 - **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet, ai sensi dell'articolo 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.
- Peraltro, posto che, a seguito delle modifiche apportate dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 al Regolamento Emittenti Consob, in vigore dal 22 febbraio 2012, la disciplina sul limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo si applica solo a coloro che ricoprono cariche in più di un emittente quotato o diffuso, il numero degli "altri incarichi" riflette la rilevazione avviata, nel mese di gennaio 2016, direttamente presso i diretti interessati.

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

1) Premessa

Come già evidenziato nel corpo della “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” il sistema di controllo interno della SIAS è costituito da un complesso di funzioni ed organismi che, nell’ambito dei rispettivi ruoli e compiti istituzionali, consentono - attraverso il costante monitoraggio ed identificazione dei principali rischi aziendali - il conseguimento degli obiettivi strategici dell’Emittente e del Gruppo SIAS.

In relazione al processo di informativa finanziaria tali obiettivi possono essere identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Sostanzialmente, sulla base del sistema implementato (comprensivo di norme, procedure e linee guida) la SIAS, attraverso un’attività di costante coordinamento e tempestivo aggiornamento, provvede a garantire un idoneo flusso informativo e scambio di dati con le proprie controllate.

In detto contesto rilevano sia la normativa sull’applicazione dei principi contabili di riferimento (rappresentata, essenzialmente, dal manuale contabile di gruppo) sia le procedure che regolano il processo di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche, tra le quali sono ricomprese, tra le altre, quelle per la gestione del sistema di consolidamento e delle transazioni infragruppo. La relativa documentazione viene diffusa, a cura della Capogruppo, per l’applicazione da parte delle società controllate.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La valutazione, monitoraggio e aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull’informativa finanziaria prevede un’analisi - a livello di Gruppo - delle strutture organizzative ed operative secondo un procedimento di individuazione/valutazione dei rischi basato sull’impiego della metodologia del c.d. “risk scoring”.

Tale attività consente di effettuare le valutazioni seguendo un’impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

- identificare e valutare l’origine e la probabilità di errori significativi negli elementi dell’informativa economico-finanziaria;
- valutare se i controlli chiave esistenti sono adeguatamente definiti, in modo tale da individuare

preventivamente o successivamente possibili errori negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;

- verificare l'operatività dei controlli in base alla valutazione dei rischi di errore dell'informativa finanziaria, focalizzando le attività di test sulle aree di maggior rischio.

Il processo di *risk assessment* seguito consente di identificare, le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne conseguono, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti. Per ciascun processo amministrativo-contabile, vengono svolte attività di "testing" sui c.d. "controlli chiave" i quali, sulla base delle best practice internazionali, sono stanzialmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi e quelli sui processi di chiusura contabile. Tali controlli possono essere di tipo "preventivo" con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nell'informativa finanziaria ovvero di tipo "detective" con l'obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificate. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" od "automatica" quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

Le attività di testing sono effettuate da parte di primaria Società di consulenza, supportata dal personale delle singole società controllate, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practice internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento.

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)